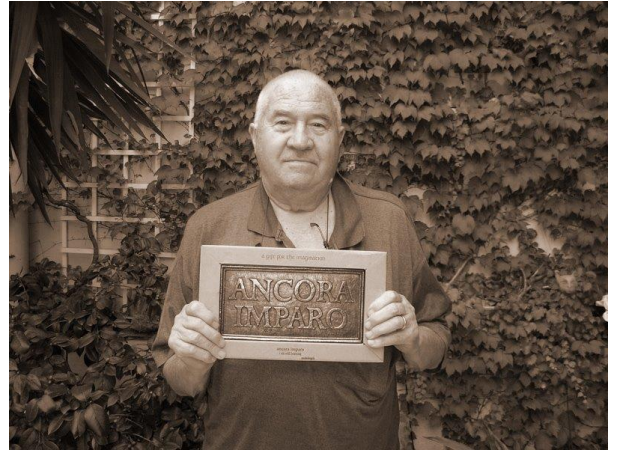


Adriano Mantovani: medico veterinario, docente universitario e dirigente dell'Istituto Superiore di Sanità. (Altedo, frazione di Malalbergo, Bologna, 2 ottobre 1926 - 5 marzo 2012, Bologna). Figlio di Luigi e Nella Brunelli, famiglia di contadini, che in seguito si trasferisce a Bologna per intraprendere un'attività commerciale. Ha avuto due compagne (Maura Bolletti e Marina "Mimma" Rossanda) e un figlio (Alberto).



Istruzione: a Bologna, dopo la formazione primaria, compie i suoi studi, da lui sempre definiti "irregolari", a causa delle interruzioni dovute alla II Guerra mondiale che lo vide impegnato nelle fila partigiane. Conseguita la

maturità scientifica si iscrive alla Facoltà di Medicina veterinaria dell'Ateneo bolognese dove, nel luglio 1948, si laurea discutendo la tesi con il prof. Albino Messieri. Successivamente, nel 1952 ottiene il Master in Sanità Pubblica presso l'Università del Minnesota, a cui seguiranno una Libera Docenza in Microbiologia e Immunologia (1957) ed una in Parassitologia (1963).

Carriera: dopo la laurea ottiene una borsa di studio e, nel 1950, entra in servizio, come Assistente, presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise (IZSAM) allora diretto dal prof. Giuseppe Caporale, con il quale stabilisce anche stretti rapporti familiari. Qui rimane, dopo essere diventato Aiuto e vicedirettore, fino al 1962, quando si trasferisce, in qualità di ricercatore, all'Istituto di Parassitologia della Facoltà di Medicina dell'Università di Roma, diretto dal professor Ettore Biocca. Nel 1965 vince il concorso di Professore ordinario di Malattie Infettive, Profilassi e Polizia Veterinaria e viene chiamato dalla Facoltà di Medicina Veterinaria di Bologna dove assume anche l'incarico di Direttore dell'omonimo Istituto. Nel 1983 passa all'Istituto Superiore di Sanità (ISS) in qualità di Dirigente di ricerca e Direttore del Laboratorio di Parassitologia e del *WHO/FAO Collaborating Centre for Research and Training in Veterinary Public Health (CCVPH)* di Roma, ruoli che riveste fino al 1991.

Durante la lunga attività ha ricoperto numerosi incarichi in ambito nazionale ed internazionale. Tra i fondatori, e primo presidente, dell'Associazione Italiana Veterinari per Piccoli Animali (1961-66) e vicepresidente della *World Small Animal Veterinary Association*; tra i fondatori dell'Associazione Italiana di Medicina Tropicale, in seno alla quale, tra il 1984 ed il 2002, occupò numerosi incarichi societari. Dal 1974 al 1982 fu componente del Consiglio Superiore di Sanità; membro del Consiglio Superiore della Protezione Civile fin dal momento della sua costituzione avvenuta nel 1995 e membro della Commissione per la Previsione e la Prevenzione dei grandi Rischi della Protezione Civile; componente del consiglio direttivo della Società Italiana di Parassitologia e segretario della Federazione Mondiale dei Parassitologi (1971-87) e componente dell'*International Society of the Advancement of Veterinary Parasitology*; a partire dal 1972 è stato Presidente, Vice-Presidente e/o Coordinatore di gruppi di lavoro dell'Organizzazione mondiale della Sanità (OMS), della FAO e dell'Ufficio Internazionale delle epizootie (OIE); dal 1978, anno di istituzione del Programma Mediterraneo per il controllo delle zoonosi, è stato uno dei maggiori collaboratori del *WHO Mediterranean Zoonoses Control Centre (MZCC)*, con sede ad Atene, diretto da Aristarco Seimenis.

Contributi: negli anni '50, del secolo scorso, iniziò a collaborare con la rivista "Riforma Agraria" e negli anni '70 gli è stato attribuito il ruolo di coordinatore del gruppo veterinario del Partito comunista italiano. Durante il periodo di attività (1970-1987) tale gruppo ha svolto un'intensa azione di collaborazione coi gruppi veterinari degli altri partiti: seminari, pubblicazioni, stage sul territorio di studenti e giovani laureati. I contributi dell'attività scientifica ed organizzativa del prof. Mantovani possono essere raggruppati su due periodi fondamentali: il primo quello relativo agli anni trascorsi presso la Facoltà di Medicina veterinaria di Bologna ed il secondo presso l'ISS.

Il primo periodo lo ha visto dedicarsi prevalentemente allo studio dell'epidemiologia delle micosi animali ed umane, soprattutto in collaborazione con il *Communicable Disease Centre* di Atlanta (USA); agli aspetti socio-economici delle malattie animali, soprattutto in collaborazione con la Direzione Generale dei Servizi Veterinari e l'IZSAM; alle malattie degli animali selvatici; alla trichinellosi dei cavalli; ai rischi biologici occupazionali nelle attività zootecniche e correlate; all'igiene urbana veterinaria; all'azione veterinaria nelle emergenze; allo studio dei coccidi e degli elminti degli animali domestici e selvatici.

Durante il secondo periodo trascorso presso l'ISS, specificatamente nell'ambito del CCVPH, le principali aree di attività si sono indirizzate verso aspetti prevalentemente organizzativi, anche in collaborazione con gruppi di lavoro e istituzioni esterni quali l'Università di Bologna, il Centro di Medicina delle Catastrofi di San Marino, il MZCC, il Servizio Sanitario Nazionale (SSN). Gli ambiti affrontati sono stati: la disastrologia veterinaria, con particolare riferimento alle emergenze non epidemiche; i programmi di controllo delle zoonosi, con particolare riferimento ai paesi del Mediterraneo; l'igiene urbana veterinaria, anche da un punto di vista normativo; l'educazione sanitaria permanente, tramite metodi interattivi; la sorveglianza delle malattie occupazionali connesse con gli animali.

In sintesi, i principali contributi di Adriano Mantovani sono stati offerti nei seguenti settori: la Sanità Pubblica Veterinaria (SPV) in generale e, in particolare, l'epidemiologia e il controllo delle zoonosi e delle malattie animali, l'igiene urbana veterinaria, l'azione veterinaria nelle emergenze e l'educazione sanitaria. I suoi interessi non si sono limitati alle malattie trasmissibili, ma hanno incluso tutti i problemi connessi al rapporto uomo-animali-ambiente, nelle aree sia urbane sia rurali, specialmente quelle disagiate, con una visione olistica dei problemi stessi. Particolare attenzione è stata sempre rivolta allo sviluppo e all'organizzazione dei Servizi veterinari pubblici e agli aspetti sociali ed economici della sanità e delle produzioni animali e delle azioni di prevenzione e controllo. È stato un convinto assertore e un instancabile promotore della unicità della Medicina e della Salute e della collaborazione interprofessionale ed intraprofessionale. A conferma della sua visione di Medicina unica vale la pena ricordare alcune definizioni da Lui proposte e che hanno inciso in modo significativo sull'approccio culturale e operativo della SPV:

“Salute per gli animali da reddito” (1972, con L. Bellani):

Stato in cui l'animale è capace di fornire il suo massimo rendimento produttivo in relazione agli investimenti effettuati (in alimentazione, ricoveri e selezione) e nessuna malattia può essere trasmessa all'uomo e agli altri animali.

“Sanità pubblica veterinaria (definizione italiana, operativa)” (1997, con R. Marabelli):

Azioni che il pubblico e i pubblici amministratori si aspettano dalla Medicina veterinaria, soprattutto dai Servizi veterinari pubblici, per la salvaguardia di salute, economia, ambiente, coesistenza con gli animali.

“Zoonosi” (2000):

Danno alla salute e/o qualità della vita umana causata dalla relazione con (altri) animali vertebrati o invertebrati, commestibili o tossici.

Il suo approccio olistico ai problemi della sanità lo ha portato ad essere uno dei maggiori esponenti del pensiero della “Medicina unica” e della “Salute unica” (termini che Lui riteneva sinonimi) e nello stesso tempo ad essere considerato il padre della “Disastrologia veterinaria” in Italia.

Infine, in qualità di esperto, relatore e docente, ha operato in numerosi Paesi dell'Africa, Asia, Europa, America latina e nord America.

Pubblicazioni: l'impegno nella ricerca e negli ambiti organizzativi si è concretizzato in oltre 250 pubblicazioni; ha inoltre ideato e promosso la pubblicazione di due linee guida dirette ai pubblici amministratori (1980, 1985), relative alla gestione dei Servizi Veterinari pubblici nell'ambito del

SSN. Ancora si devono a lui le linee guida per le emergenze veterinarie non epidemiche fatte proprie dal Ministero della Salute nel 1998. Da ricordare, inoltre, che una Sua grande passione è sempre stata la Storia della Medicina veterinaria, per la quale si è dedicato ad analisi sulle origini e sull'evoluzione della SPV e della Medicina unica, sul concetto di zoonosi, sulle epidemie animali quali la peste bovina, sui contributi di medici e scienziati alla sanità animale e alla sanità pubblica, sul Mediterraneo quale “culla” delle zoonosi. Passione che ha concretizzato con l'assidua e faticosa partecipazione ai congressi internazionali della *World Association for the History of Veterinary Medicine* e la *World Small Animal Veterinary Association* e a quelli del CISO-Veterinaria in Italia.

Premi e onorificenze: Nel 1989, ha ottenuto, primo italiano, il premio internazionale assegnato dall'OIE per i contributi offerti alla SPV e nel 2001 gli è stato conferito il riconoscimento internazionale del MZCC per i molti anni di attività svolti a sostegno del Programma per il controllo delle zoonosi e per il benessere dei Paesi dell'area mediterranea. Nel 2002 è stato insignito della medaglia “Battista Grassi” della Società Italiana di Parassitologia; nel 2004 della “Cheiron Medal”, il premio della *World Association for the History of Veterinary Medicine*, Associazione all'interno della quale è sempre stato componente attivo rivestendo anche posizioni di responsabilità nel collegamento tra l'Associazione mondiale ed il CISO-Veterinaria italiano che nel 2011 gli ha conferito il Premio “Antonio Zanon” per l'impegno profuso a favore della Storia della Medicina veterinaria. A seguito del suo operato per l'emergenza terremoto del 1980 in Irpinia gli fu conferita la cittadinanza onoraria del Comune di Pertosa. A lui è stato intitolato, nel 2018, il Centro Regionale di riferimento Veterinario per le Emergenze non Epidemiche (CeRVEnE) della Regione Campania.

Bibliografia e necrologi: *In memoriam, Adriano Mantovani, DVM, 1926–2012*. *Veterinaria Italiana* 48 (1), 111–112, 2012 (https://www.izs.it/vet_italiana/2012/48_1/111.pdf) (accesso del 18 dicembre 2020); A. Lucisano, *Università e Professioni. Intervista ad Adriano Mantovani*. *Argomenti XIII* (2), 38–41, 2010 (https://sivemp.it/wp/wp-content/uploads/2019/03/26_38_41_intervista_copy1.pdf) (accesso del 18 dicembre 2020); <https://www.cervene.it/wp-content/uploads/2018/03/il-cervene-WEB.pdf> (accesso del 17 dicembre 2020); “Cheiron” *Medal Awarding*, In: A. Veggetti, I. Zoccarato, E. Lasagna (edited by) *Proceedings of 35th International Congress of the World Association for the History of Veterinary Medicine*. Fondazione Iniziative Zooprofilattiche e Zootecniche, Brescia, Quaderno n. 59: 595–600, 2005. (<https://storiamedicinaveterinaria.com/2005-iv-convegno-ciso-vet-e-35wahmv/>) (accesso del 17 dicembre 2020); G. Battelli, *Adriano Mantovani e la medicina/salute unica*. In: E. Lasagna (a cura di) *Atti del VII Congresso di storia della Medicina veterinaria*. Fondazione Iniziative Zooprofilattiche e Zootecniche, Brescia, Quaderno n.103: 1-7, 2017. (<https://storiamedicinaveterinaria.com/2015-vii-convegno-ciso-vet-2/>) (accesso del 18 dicembre 2020).

Giorgio Battelli e Ivo Zoccarato